



**Aperte tutti i giorni:** piazza Massaua 1, sempre aperta (24 ore su 24); atrio Stazione Porta Nuova, dalle 7,00 alle ore 19,30; corso Romania 460 (Auchan), dalle 9 alle 20.

**Di sera (19,30-21,30):** corso Francia 1/bis; corso Traiano 73; corso Vittorio Ema-

nuele II, 66; piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sacchi 4; via San Remo 37; via Sempione 112.

**Di notte:** piazza Massaua 1; via Nizza 65; via XX Settembre 5.

**Informazioni:** www.farmapiemonte.org.

## Circoscrizione 1/ Crocetta

# L'agonia di via Sacchi Serrande abbassate e crollano gli affitti

Dopo vent'anni si arrende anche la bottega della pesca

DIEGO MOLINO

Un tempo era il cuore pulsante del borgo, con i suoi portici brulicanti di gente e i bar sempre aperti anche di sera. Ora invece quella di via Sacchi, con la sua interminabile infilata di serrande abbassate, è una ferita

che stenta a guarire. Anzi proprio ieri ha alzato bandiera bianca l'ennesima attività commerciale, «Dimensione Pesca», una presenza fissa nel quartiere da oltre vent'anni. Ma a far preoccupare chi abita e lavora nella zona attorno a via Sacchi è il colpo d'occhio della strada dove sono quasi una trentina le vetrine buie e vuote, alcune addirittura da diversi anni.



«L'affitto che mi chiedono è troppo alto, così l'unica alternativa è quella di andarmene - dice Stefano Terrando mentre ripone negli scatoloni reti e canne da pesca, che fino a pochi giorni fa erano ancora sugli scaffali -. Qua non passa più nessuno, mi trasferisco in via Giulia di Barolo». È solo l'ultimo a essersi arreso. Nel tratto che va da corso Stati Uniti a corso Sommeiller sono 17 gli esercizi commerciali chiusi, per un numero complessivo di trenta vetrine. Per tanti l'origine dei mali furono le modifiche alla viabilità di ormai quindici anni fa, quando per far spazio ai binari del tram fu istituito il solo

senso unico in direzione centro. «Ma nel tempo è mancato anche il ricambio generazionale - spiega Assunta Radogna dal suo negozio di parrucchiera - : la popolazione è invecchiata e sotto i portici c'è sempre meno gente». Altri tempi quelli in cui c'erano ancora la sala da ballo e il cinema Arlecchino, che richiamavano gente

anche da altri quartieri. Ma se riuscire a tenere in vita un'attività è un'impresa, lo è altrettanto per chi, fra i proprietari delle mura, non riesce a dare in affitto i locali. È il caso di Annamaria Menzio. Dopo una serie di aperture e chiusure, i

**17**  
negozi  
Sono quelli chiusi,  
alcuni da tempo, sotto  
i portici della via

## Circoscrizione 4/ Campidoglio

Sono lì da anni e ormai sono inutili: le transenne davanti alla media Nigra per proteggere dai calcinacci dal tetto sono state abbandonate all'angolo tra corso Svizzera e via Balme, ma prima occupavano il marciapiede e, con il passaggio continuo

delle persone, qualcuno le ha spostate contro il muro. Ora i residenti si chiedono se il tetto continua ad essere pericoloso e quando partiranno i lavori. «Sono fermi per il fallimento della ditta ma dovrebbero ripartire a breve», dice il preside Tomeo.

[F. ASS.]



**Struscio scomparso**  
Prima del senso unico di marcia via Sacchi era una delle strade più vivaci e frequentate del centro: sotto i suoi portici c'era un continuo movimento a tutte le ore del giorno

120 metri quadri del suo locale in via Sacchi 56 sono vuoti da settembre. «Il precedente bar è stato chiuso dopo uno sfratto, nell'ultimo anno non ho ricevuto nemmeno una mensilità - spiega -. In passato l'affitto mensile si aggirava sui tre milioni di lire, negli ultimi anni non superavamo i mille euro».

In mezzo alla crescente desertificazione commerciale, pe-

rò, c'è anche chi ha deciso di scommettere sulla rinascita della via. Come Pierluigi Franchini, che a settembre ha aperto la sua bottega di calzolaio: «Prima ero a San Salvario, qua il passaggio è meno intenso ma la tipologia di clienti è più adatta alla mia attività - dice -. Insieme ai condomini abbiamo voluto dare un segnale ripulendo le colonne di questo tratto di

via». E di recente si è formato anche il comitato spontaneo «Rilanciamo via Sacchi», la cui presidente Laura Porporato spiega: «Abbiamo avviato dialoghi con la Città, come primo risultato siamo riusciti a far inserire la via nel programma ufficiale del Salone Off: all'interno dei negozi si svolgeranno una serie di letture».